

# INFERTILITA': UN PROBLEMA SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sono 500mila le coppie, circa il 20%, che ogni anno chiedono un consulto per infertilità. Se per la donna molteplici possono essere le cause dell'infertilità, sono anche numerose le strade da seguire per individuarne i motivi fra le quali gli esami di routine prescritti accanto ai quali se ne aggiungono molti altri a seconda delle difficoltà del singolo caso. Anche per l'uomo l'infertilità può essere dovuta a cause di diversa natura per cui anche lui deve sottoporsi necessariamente a tutta una serie di analisi necessarie per inquadrare il suo problema e cercare una soluzione.

Delle numerose terapie cui si sottopongono le pazienti la stimolazione ovarica può avere senza dubbio una percentuale di successo del 10-20% del ciclo, la chirurgia tubarica può favorire la gravidanza nel 20-30% dei casi, l'inseminazione uterina per ogni tentativo può dare il 10-15% di gravidanze, mentre per l'uomo l'intervento di varicocele può dare buoni risultati fino al 20% dei casi. Tuttavia, *i risultati possono variare dal 10 al 50% in base alla qualità del centro a cui la coppia si rivolge*: vi sono infatti centri che riescono a garantire la gravidanza al 30% delle donne quarantenni.

I continui stress psicologici ai quali la coppia infertile viene sottoposta, a causa di esami, attese e delusioni, *la portano inevitabilmente ad isolarsi* per cui il sostegno di chi conosce da vicino il problema è di enorme aiuto per superare serenamente i momenti di sconforto e depressione.

L'Associazione onlus "Fertilità", composta da coppie infertili e coadiuvata da un collauda-

to gruppo di ginecologi, andrologi, genetisti, sessuologi e psicologi, è nata per aiutare tutti coloro che intendono avere un figlio facendo dell'etica il principale punto di osservazione del problema. L'Associazione aiuta ormai da anni le coppie, cercando, grazie all'aiuto di un team di professionisti, tra cui il dr. Claudio Manna, Ricercatore dell'Università di Roma Tor Vergata, le vere cause alla base della loro infertilità senza sottoporle a stress ma la contrario mettendole a conoscenza di tutto quello che deve essere fatto per risolvere il loro problema.

Per una maggiore conoscenza del problema, l'Associazione ha promosso un sondaggio nel Lazio su un campione di oltre 100 coppie infertili sottoposte a riproduzione assistita e ne ha divulgato i risultati in occasione del "I° Corso sull'Infertilità pratica" tenutosi recentemente a Roma, organizzato dall'Accademia delle Scienze Ostetriche e Ginecologiche presieduto dal dr. Manna, per imparare a gestire dal punto di vista terapeutico e psicologico la coppia infertile.

Questi i dati disponibili ad oggi:

- *per il numero di tentativi* fatti in precedenza: il 75% degli intervistati ha dichiarato più di un tentativo nei centri pubblici ed il 45% in quelli privati;
- *ragione della scelta del centro*: il 70% sceglieva per l'affidabilità e solo il 5% per comodità geografica;
- *Modalità di contatto con il centro*: tramite amici il 52%, medico il 18%, Internet il 15%, altro il 15%;
- le informazioni date dal centro scelto sul

trattamento eseguito sono risultate adeguate nel 60% dei casi;

- *la privacy* è stata avvertita come maggiormente curata nei centri privati (78%) che nel pubblico (60%);
- *i tempi di attesa* dal primo colloquio al trattamento sono stati maggiori nel centro pubblico (oltre 6 mesi in media) che nel privato (entro 4 mesi);
- *desiderio della presenza di uno psicologo* facente stabilmente parte dell'equipe: il 93% delle coppie
- *certezza* che una legge in materia di PMA possa aiutare le coppie: l'87% degli intervistati ha risposto affermativamente;
- *elemento più positivo* riscontrato nel centro scelto: l'accoglienza nel 45% delle coppie intervistate e la professionalità nel 52%;
- *elemento più negativo* riscontrato nel centro scelto: costi (20%), accoglienza (25%), professionalità (35%), tempi d'attesa (20%);
- *quali le fasi più difficili* del trattamento: la stimolazione ovarica (40%), l'attesa del risultato (50%).

## 900.000 PROTEINE IN UN DATABASE PUBBLICO

Una nuova, importante risorsa informatica è oggi a disposizione della comunità scientifica internazionale per l'analisi delle sequenze proteiche e per le ricerche in ambito proteomico. Si tratta di un database bioinformatico, messo a punto dalla Central Research & Development DuPont in collaborazione con la Protein Information Resource (PIR), che contiene le informazioni relative all'analisi comparativa di circa 900.000 proteine, realizzata con l'algoritmo FASTA, ampiamente utilizzato in questo tipo di ricerche. Tutte queste informazioni sono accessibili via Internet, nel database della PIR (<http://pir.georgetown.edu>).

"Questo strumento - ha spiegato John Pierce della DuPont - è in grado di contribuire in modo significativo allo sviluppo delle ricerche nell'ambito della proteomica: mettendo le informazioni a disposizione del pubblico, e quindi di tutti i ricercatori del mondo, abbiamo aumentato il loro valore e la loro utilità".